

La Biculturalità in famiglia e nella scuola I sistemi scolastici nei Paesi d'origine

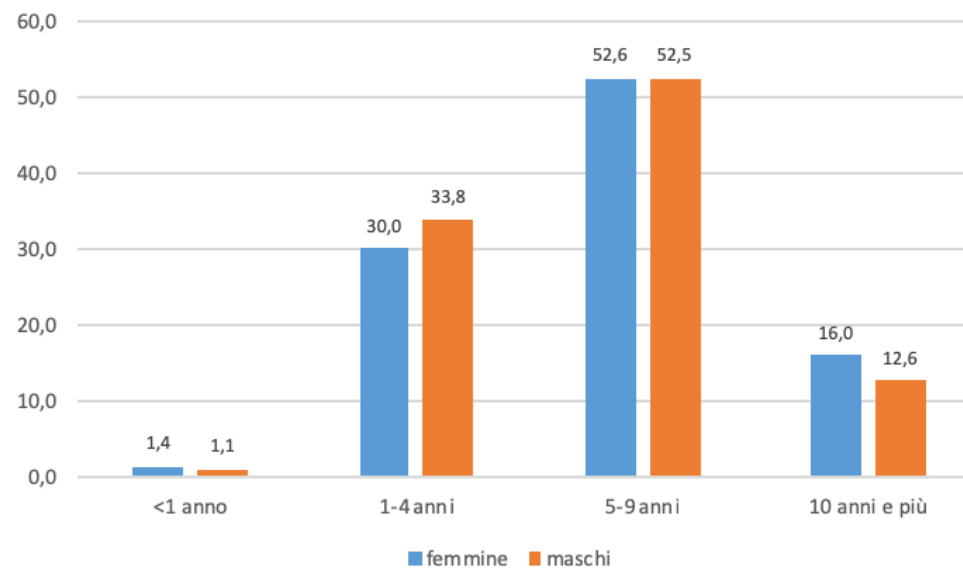
Incontri di formazione per insegnanti referenti alunni adottati a
scuola 2020/2021 4 marzo 2021



Processo di socializzazione

- In sociologia il concetto di processo di socializzazione viene usato per indicare il trasferimento intergenerazionale di valori culturali, sistemi simbolici e norme sociali.
- La socializzazione .primaria si basa sulle relazioni e sul rapporto con “altri significativi”(Mead) ;è globale; avviene nella famiglia(propria o vicariante), nella scuola primaria, nelle cerchie di prossimità;

Figura 3 – Minorenni per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso a scopo adottivo in Italia secondo la classe d'età e il genere (valori percentuali) – Anno 2019



Fonte: Commissione per le Adozioni internazionali

Il bambino adottivo

- Bambino da individuo a essere sociale nel suo Paese



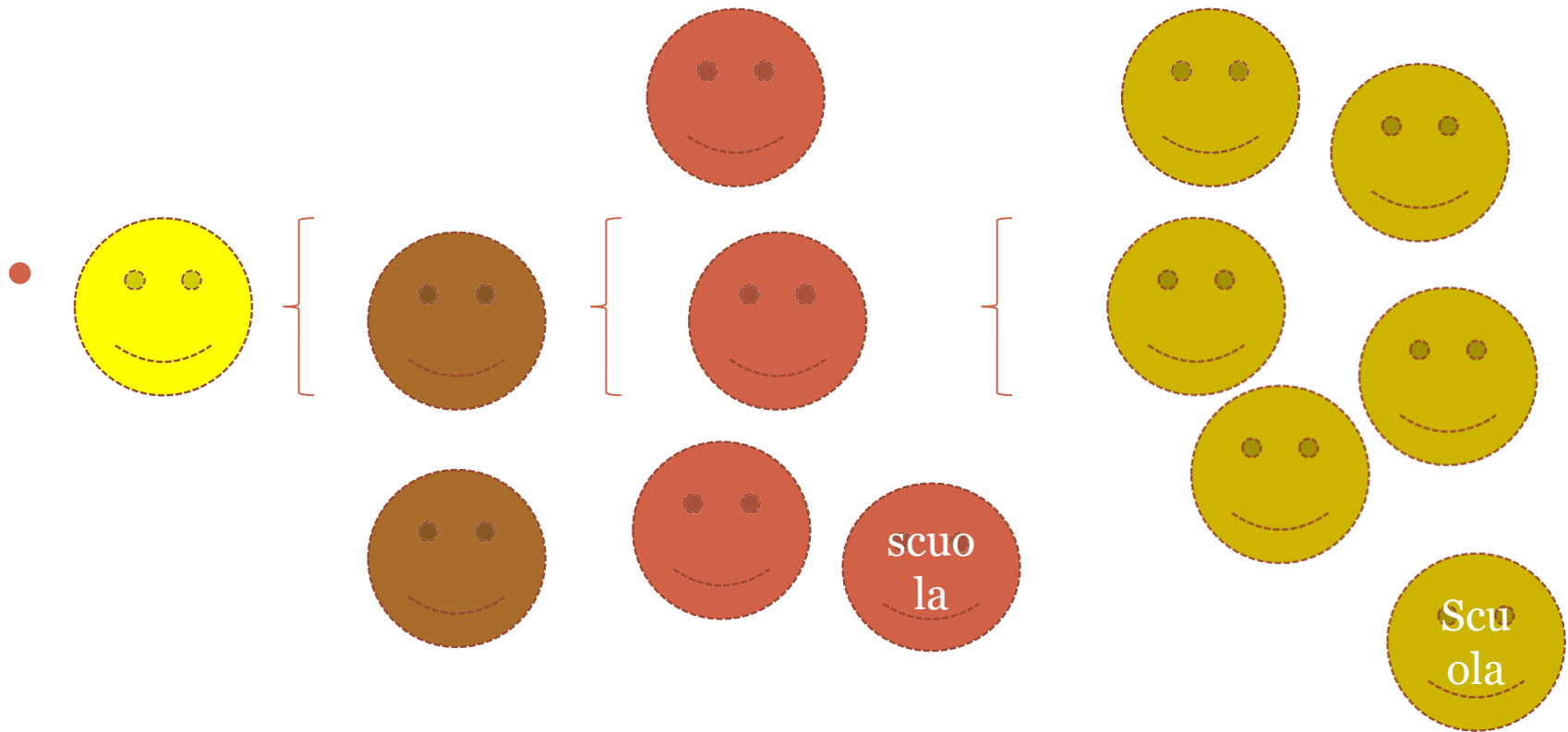
Sud America





Associazione Amici dei Bambini assistente sociale specialista
Michela De Santi

Il bambino adottivo nel suo Paese



• Josè famiglia

Sua
comunità

istituto

La vita negli istituti



Vita in istituto – Fed. Russa, Moldavia, Ucraina

- garantisce i bisogni primari del bambino e la scolarizzazione
- valutazione dei rapporti con i familiari (fino 4° grado di parentela)
- Spesso concetto meritocratico
- stimolo della creatività e delle capacità artistiche



BOLIVIA - La vita in istituto



Brasile





INDIA - La vita in istituto



NEPAL - La vita in istituto



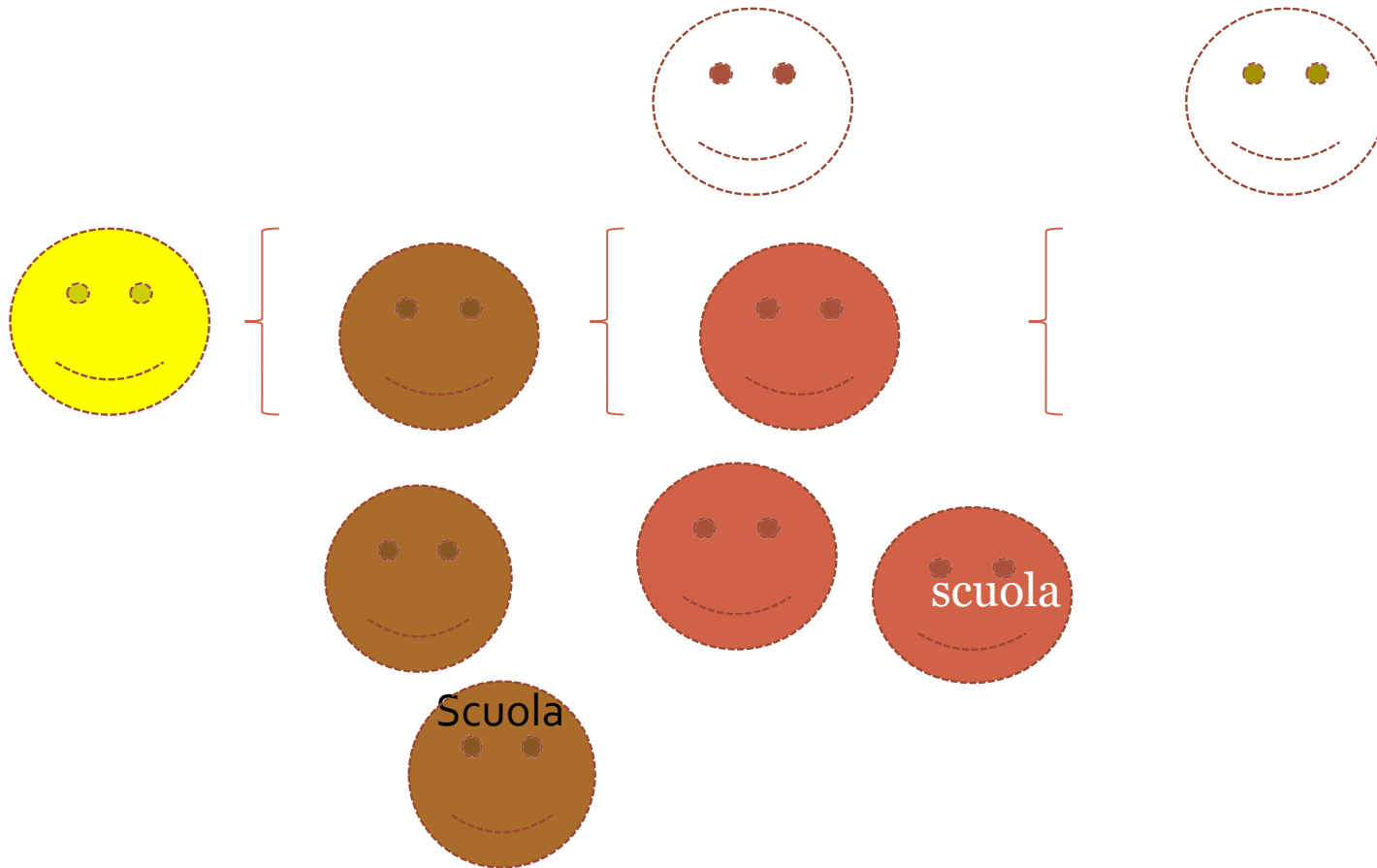
Vita in istituto in Cina



Istituto in Cambogia



Il bambino adottivo nel suo Paese

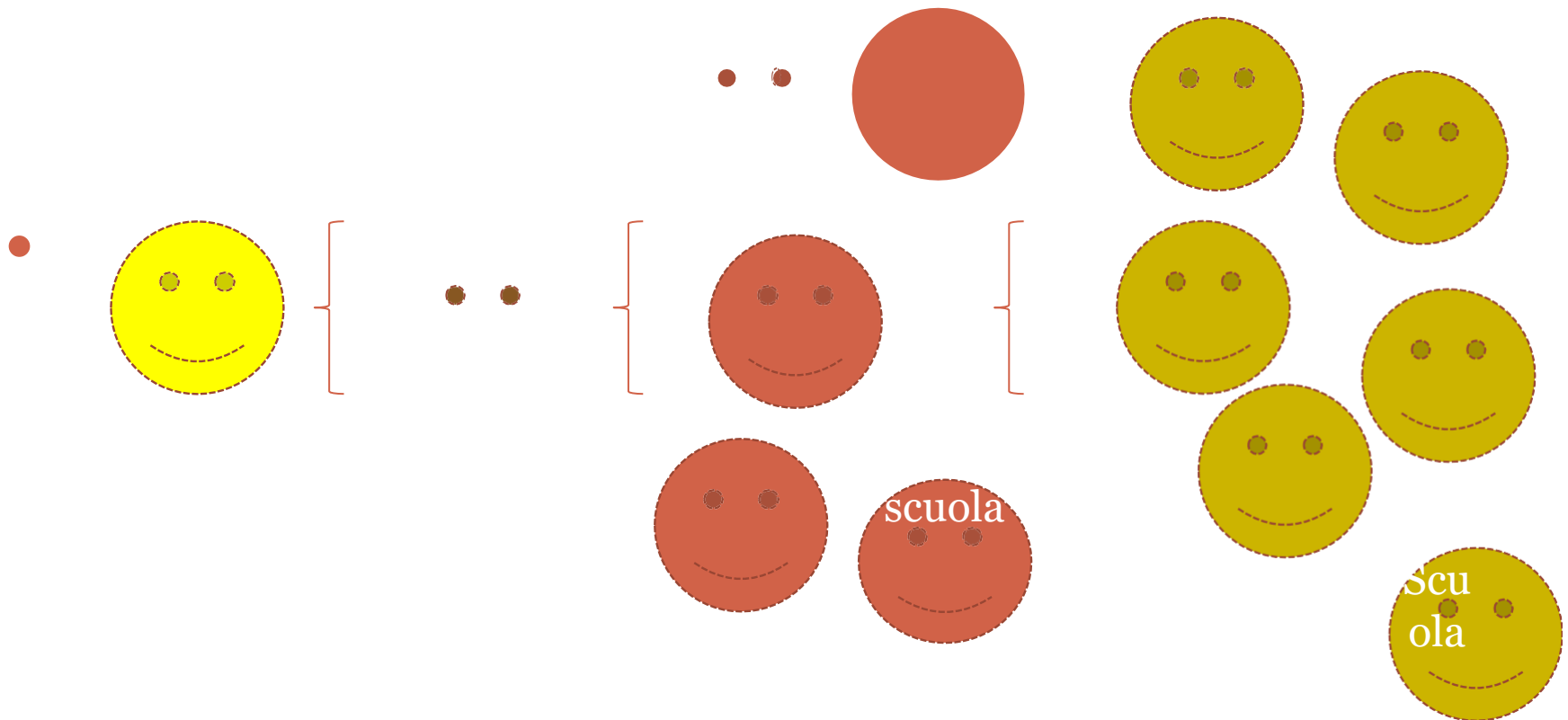


• José

Istituto

Famiglia
affidataria

Il bambino adottivo nel suo Paese



• José

Istituto

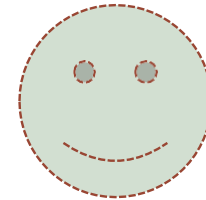
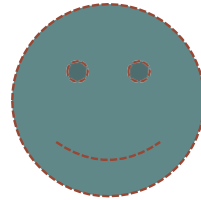
istituto

- Poi...improvvisamente per il bambino
- Arriva una nuova famiglia



Jose' in Italia

●



● Jose'

famiglia adottiva

nuovo
contesto
sociale -altra
cultura

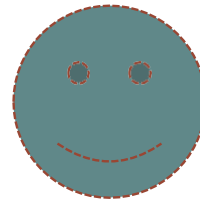
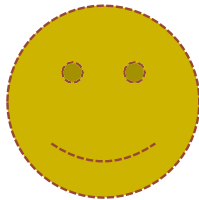
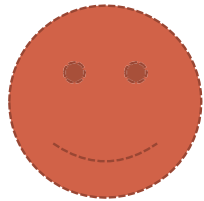
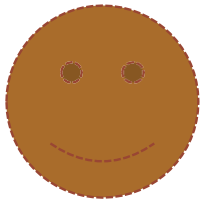
Biculturalità in famiglia

- Il bambino adottato dopo circa un mese dal suo arrivo diventa cittadino italiano
- Questo viene vissuto
- Dai genitori adottivi come un traguardo
- Dal bambino con un punto di domanda in quanto avrà un senso d'identità diverso da quello finora vissuto non e' straniero non si sente italiano

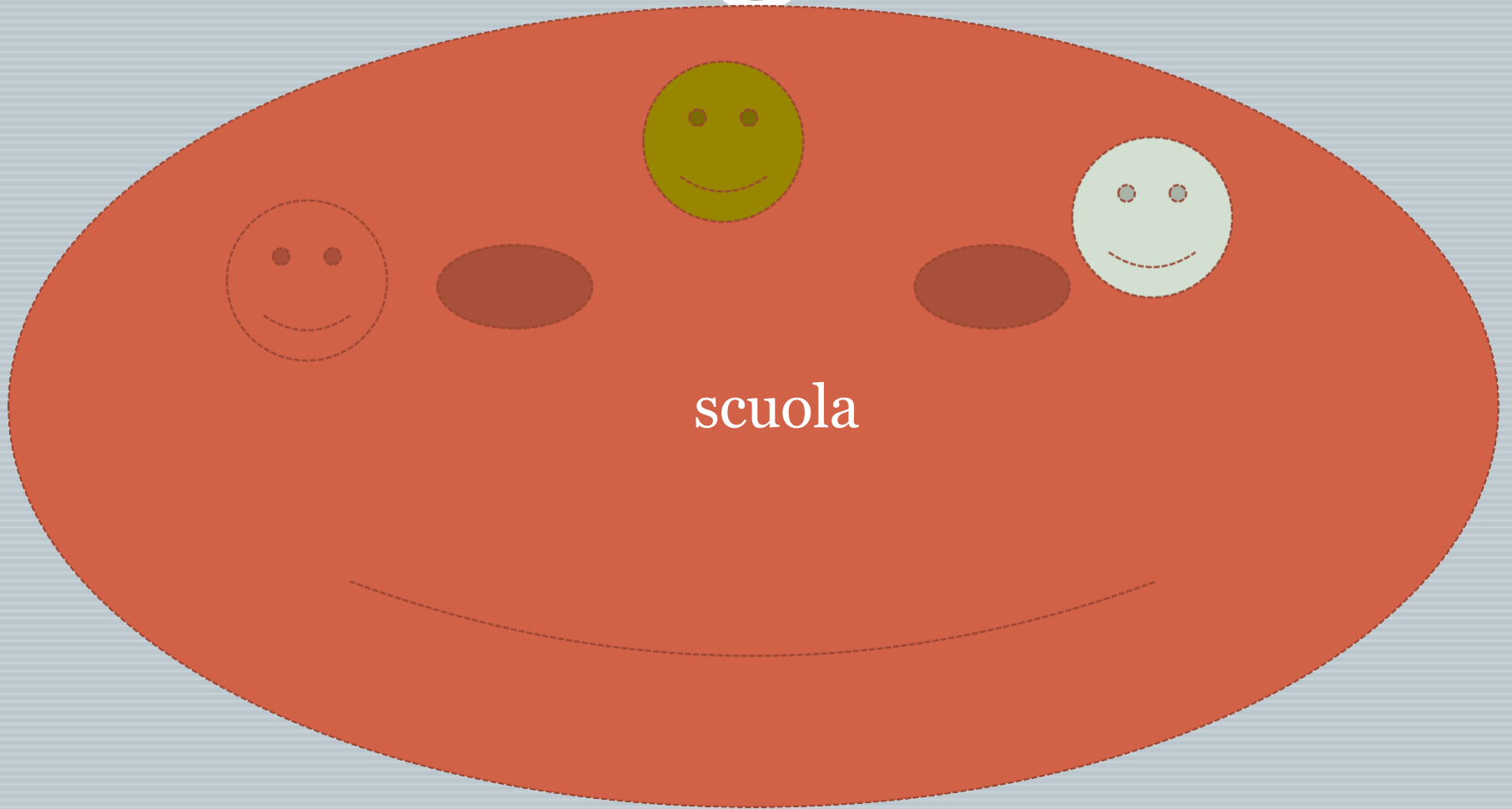
Processo di socializzazione in famiglia

- Il bambino inizialmente deve fare radici in famiglia
- Conoscenza regole a volte diverse nella coppia , norme quali sono quelle condivise dalla coppia , abitudini
- valori culturali a volte famiglie miste , sistemi simbolici

Quante regole, norme, tradizioni, culture?



Quante scuole e regole scolastiche?



IL LAVORO DA FARE

Il Ponte Tra Ieri e Oggi

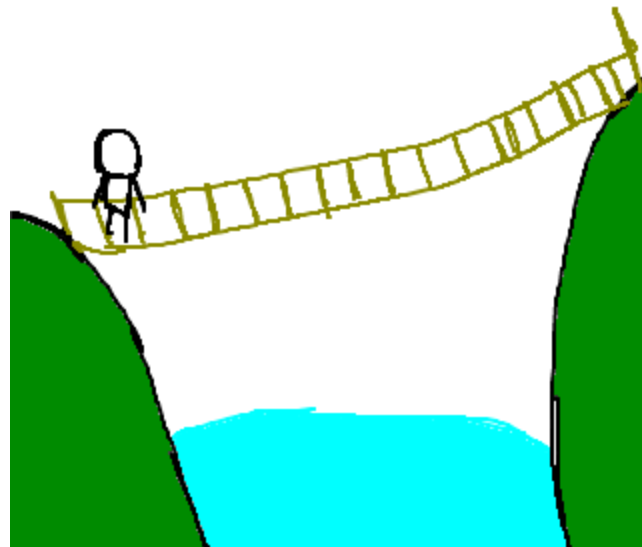


QUALE PONTE?

Passato

presente

futuro



Decodifica delle regole

- da sistema di regole appreso (regole familiari, regole di vita quotidiana , regole di un sistema familiare allargato, regole tra i pari, regole scolastiche)
- A decodifica delle nuove regole secondo il proprio sistema appreso
- E... imparare nuove regole

Quanti stimoli
e cose da imparare ...



Cosa raccontano i bambini-ragazzi: sono confuso

- La cosa piu' difficile a scuola qui è stare seduti, a scuola nel mio Paese ogni mezz'ora potevamo muoverci.
- Non capisco cosa è giusto e cosa è sbagliato fare a scuola, almeno nel mio Paese il maestro mi dava uno schiaffo e allora capivo che era sbagliato qui non me li danno

Alcuni spunti...

- I primi giorni di scuola la maestra mi ha detto che devo mangiare tutto io avevo sempre la pancia gonfia, ho pensato di scoppiare, in Africa mangiavo non sempre una volta al giorno
- Perché devo mettere le scarpe a scuola, le rovino, in istituto era proibito metterle a scuola

Vengono da altri sistemi scolastici

-
- Frequenza nelle scuole del quartiere fuori dall'istituto
- Frequenza di scuole inserite nell'istituto.

Proviene da un altro sistema scolastico

Africa

- Comunità dei saggi nei villaggi
- Pluriclasse: i grandi si occupano dei piccoli
- Uso della lavagna , la memoria , i sensi
- Concetti ripetuti a voce alta insieme e piu' volte spesso aiutandosi con il canto e la musica
- Spazi aperti, mensa, lontananza geografica, pericolo
- cambio materie ogni 40 minuti
- Insegnante gode di alta considerazione
- Genitori incontrati all'inizio e alla fine della scuola

SUD AMERICA

- Sistema scolastico in crisi
- Scuole con turni anche serali
- Differenze nei paesi (Brasile, Colombia, Bolivia, Peru')
- Orario scolastico di 45 min e 15 minuti di pausa ogni ora
- Molto movimento concetto corpo mente
- Punizioni corporali
- Scolarizzazione tardiva se famiglie problematiche
- Uso del movimento e molte ore di materie artistiche
- Insegnanti con salari bassissimi
- I bambini dell'istituto messi negli ultimi banchi
- Molte ore per le materie artistiche
- Classi di 40-50 bambini

Asi a

- Dipende dal Paese (Cina scuole del regime, Cambogia,Nepal)scuole in istituto o pubbliche
- scelte sul futuro scolastico fatte dall'insegnante
- Obiettivo scrivere e fare di conto
- Uso del canto, teatro e musica per molte ore
- Scuole molto povere e senza libri
- Distanza geografica fatta a piedi dai bambini
- Scuole pluriclasse, meritocrazia per Cina
- Alto livello analfabetismo (no Cina)

Est Europa e Balcani


- Scuola con ancora modello sovietico, scuole nell'istituto
- Molto meritocratica
- Lingue straniere solo dopo l'elementari
- Analfabetismo quasi inesistente
- Spesso al freddo, motivazione all'apprendimento
- Molte ore per le materie artistiche
- Inizio scuola elementare 7-8 anni
- Classi di 30-40 bambini


.....racco nti

- Io volevo abbracciare tutti, facevo così nel mio Paese, ma qui mi hanno portato dal sessuologo boh allora è una cosa cattiva
- Mi hanno sgridato perché ho bevuto l'acqua dal WC, la maestra si è arrabbiata molto, mi spieghi perché è sbagliato, nell'istituto lo facevo sempre.
- La maestra mi sgrida perché metto il pane nell'astuccio, ma almeno ho un po' di cose da mangiare per domani, non voglio buttare via il pane !!
- Perché devo scrivere sul quaderno, spreco la carta, nel mio Paese scrivevo sui vecchi giornali

La sua cultura o le sue culture ?

- Spesso viene "dimenticata" o paragonata al negativo

-  perché ricorda la sua storia spesso dolorosa

-  perché l'esperienza nel paese è stata negativa

- Dilemma tra assimilazione o biculturalità? La nostra cultura è la migliore o è parte di più culture?

Le risorse delle/i bambine/i e delle/i ragazze/i

- La resilienza
- La capacità di amare senza barriere
- La sincerità nel rapporto con l'altro
- La capacità di scommettere sul futuro non appena un adulto lo permette.

Quali sono i bisogni del bambino quando entra in contatto con il mondo scuola?

1. Il bisogno di essere accolto nella scuola con la sua storia

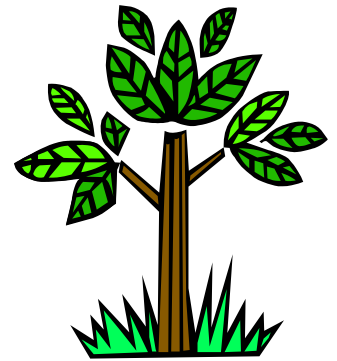


Storia scolastica

- Il bambino può avere già fatto un percorso scolastico
- Il bambino in istituto ha già conosciuto alcune regole sociali del gruppo simili a quelle presenti nella scuola

1. Il bisogno di essere rispettato nei tempi

1. Tempo per sentirsi pronto
(Ho bisogno di costruire legami affettivi per appartenere e fidarsi)
2. Tempo per abituarsi alla realtà scolastica



Il bisogno di essere rispettato nei tempi

3. Tempo per apprendere



4. Tempo per fare i compiti

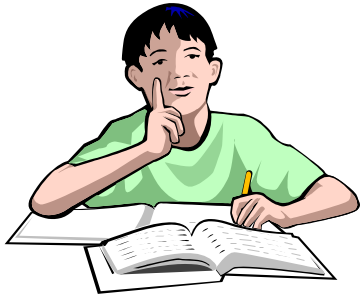


2. Il bisogno di essere rispettato nei tempi

5. Tempo per stare attento



3. Bisogno di essere considerato nella sua unicità



uguale e unico

prevedendo un progetto individualizzato

NON E' SEMPRE LA SOLUZIONE



2012: direttiva ministeriale *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*:

«Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, espressa in un funzionamento problematico per il soggetto...in termini di danno, ostacolo o stigma sociale...e che necessita di educazione speciale individualizzata».

Il concetto di BES è quindi una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni:

- a)disabilità mentale, fisica, sensoriale,
- b)disturbi specifici dell’apprendimento, disturbo da deficit di attenzione/iperattività,
- c)altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioculturale e linguistico, ecc.

Il bambino adottato rientra generalmente in quest’ultima categoria.

Per apprendere bisogna ...

... avere la sicurezza che permette di osservare, ascoltare e poi raccontare quel che si sa. Questi spazi interiori di quiete e sicurezza talvolta mancano ai bambini adottivi per lungo tempo. C'è chi sembra in **perpetuo movimento**, come agitato da un rumore di fondo.

Può capitare che i bambini soffrano di disturbi di apprendimento dovuti a carenze affettive e nutritive subite nella prima infanzia, tuttavia le difficoltà che si riscontrano sono più spesso dovute alla fatica emotiva dei bambini e dei ragazzi e alla loro complessa vita interiore.

La resilienza

- **RICONOSCERE CHE IL BAMBINO E' UN SOGGETTO RESILIENTE**
- Di fronte a questo “mondo ostile”, il primo punto di forza è dato dalla capacità del bambino di resistere agli urti senza esserne danneggiato, di uscire più o meno indenni dalle esperienze sfavorevoli infantili senza che queste arrivino ad avere un impatto traumatico, e di guarire le ferite procurate dagli urti.
- Queste sono le caratteristiche della resilienza, presente in maniera sorprendente ed evidente in tutti i nostri bambini adottati.
- I bambini dimostrano una capacità di resistenza ai traumi che permette anche ai più maltrattati e trascurati di trovare autonomamente le risorse psicologiche per reagire, e quindi per «cavarsela».

Diversi sono i sistemi scolastici

Sono una bambina che vive nella foresta amazzonica brasiliana.

Io ho molti maestri: tutti gli anziani del villaggio sono maestri, perché ci insegnano a riconoscere i frutti buoni da mangiare, a seguire le tracce nella foresta, a raccogliere le erbe curative. Da qualche tempo però nel mio villaggio vengono, anche, dei maestri in jeep, che ci insegnano a scrivere in portoghese. La mia non è proprio una scuola, noi ci raduniamo in terra, seduti in cerchio, in un angolo tranquillo del villaggio e lì facciamo lezione. I maestri "bianchi" ci portano libri, quaderni e le matite. Alle lezioni partecipano anche alcuni adulti. I miei genitori non conoscono la lettura e la scrittura e neppure la lingua portoghese. Qui i bambini maschi cacciano e aiutano i padri, mentre le femmine stanno con le mamme e si occupano di cucinare. Per la nostra gente non è importante la scuola ma i "bianchi" dicono che è utile perché solo così potremo parlare con le persone che stanno in città e capire come vivono. Ma soprattutto spiegare loro come vogliamo